

Breaking News 24

NOTIZIARIO ASIA

● ### India: effetto Rajan su rupia e i listini, durerà? - TACCUINO DA MUMBAI

di Romeo Orlandi *

Radiocor - Milano, 05 set - I mercati hanno reagito bene alla nomina di Raghuram Rajan al vertice della Royal Bank of India. L'indice Sensex della borsa di Mumbai ha chiuso in rialzo del 2,3%, la stessa percentuale di apprezzamento della rupia nei confronti del dollaro. Dopo aver toccata la soglia di 68,5 la moneta Indiana ha dunque frenato la sua discesa che aveva raggiunto livelli intollerabili (-20% da Maggio 2013). I primi segnali confermano dunque la fiducia nell'azione del nuovo banchiere centrale, le cui reputazione e determinazione appaiono fuori discussione. Ha infatti annunciato alcune innovazioni tese a ristabilire la fiducia, facilitare il movimento di capitali, garantire la trasparenza delle informazioni. Ha il supporto del Primo Ministro Manmohan Singh, del quale e' stato peraltro consigliere economico. Il Governo sembra non avere altra scelta, perche' la situazione stava deteriorandosi velocemente. La crescita dello scorso anno fiscale (terminato a Marzo 2013) e' stata soltanto del 5%, un traguardo teoricamente valido, ma in frenata rispetto alle precedenti performance e soprattutto non in grado di garantire il pareggio di bilancio. Le enormi spese per i sussidi ed il welfare (necessarie per la grande popolazione ai limiti dell'indigenza) sono incomprimibili e quindi il disavanzo cresce, cosi' come il deficit commerciale, per la necessita' di importare prodotti vitali all'andamento economico. Delhi fronteggia dunque un doppio disequilibrio, un twin deficit come Washington, senza ovviamente detenerne le capacita' produttive, la potenza economica o la forza per poterlo finanziare dall'esterno. Il valore delle rupia era tecnicamente precipitato a causa del ritiro dei capitali internazionali dal paese. Non erano state sufficienti misure lenitive, come una tassa sul commercio dell'oro, piu' stringenti controlli sui movimenti di capitale (che hanno invece esacerbato le tensioni) e un incremento del tasso d'interesse a breve. La cruda realta' segnala invece che ha prevalso un relativo pessimismo, dovuto all'impasse economica e alla probabile stasi politica che impedira' di procedere con le riforme strutturali che il paese necessita e che da anni vengono disattese. La situazione rimane ancor di piu' incerta per la scadenza elettorale nazionale che avra' luogo nel 2014 e che sconsiglia qualsiasi provvedimento radicale. L'India si trova dunque intrappolata nei vecchi meandri del suo sistema politico-economico. La lunga stagione della crescita con riforme moderate sembra aver raggiunto il suo acme negli anni passati, quando Delhi e Pechino erano congiuntamente le capitali della crescita. Ora sarebbe necessario una virata coraggiosa, ma l'oscillazione del pendolo tra speranza e disillusione continua a ripresentarsi con una scadenza fatidica.

* presidente Comitato Scientifico Osservatorio Asia

Red-

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Per cancellare la tua iscrizione scrivi a: listserv@news.ilsole24ore.com inserendo nel corpo del messaggio la parola SIGNOFF NEWSASIA (evitare l'uso delle virgolette).